

Giornale di Sicilia 13 Aprile 2001

Racket, condanna a tre anni e 8 mesi. Ma il commerciante rinviato a giudizio

Una storia di omertà venuta a galla grazie ad una strana lettera anonima che parlava del silenzio di un commerciante, che per ben dieci anni, avrebbe pagato il "pizzo" come si paga un affitto, dietro le minacce del racket.

Una vicenda portata alla luce dagli agenti della squadra Mobile nel '99, che fecero scattare l'arresto per estorsione per i presunti taglieggiatori, denunciando a piede libero per favoreggiamento la vittima, Orazio Irrera, che ieri mattina, è stato rinviato a giudizio con la stessa accusa. Con il rito abbreviato, il giudice delle udienze preliminari Paolo Barlucchi, pubblico ministero Angelo Cavallo, ha condannato a tre anni e otto mesi Antonio Roberti. Assolti invece, i suoi presunti complici Stellario Lenoni e Giuseppina Spasaro.

L'episodio contestato risalirebbe all'89 quando al commerciante venne offerta protezione da Roberti, in cambio della somma mensile di 500 mila lire. Irrera avrebbe pagato in silenzio per circa dieci anni, precisamente fino a quando, una lettera inviata alla questura di via Placida da un anonimo, indusse gli investigatori a convocare l'esercente per interrogarlo. La vittima confessò, facendo scattare le manette ai polsi dei responsabili che vennero indagati per estorsione.

Ieri mattina, la posizione di Antonio Roberti, Stellario Lentini e Giuseppina Spasaro è stata vagliata nel corso dell'udienza preliminare durante la quale, il primo ha chiesto di essere condannato con il rito alternativo. L'assoluzione è scattata invece per gli altri due. Tre anni e otto mesi con l'abbreviato per Roberti, condannato a tre anni e otto mesi. Rinvio a giudizio infine, il gioielliere Orazio Irrera che dovrà comparire davanti al tribunale con l'accusa di favoreggiamento.

Natalia Bandiera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS